

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3197 del 08/09/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA CASEARIA TRICOLORE SOCIETA CONSORTILE A R.L. - REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3278 del 07/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto SETTEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 14264/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**CASEARIA TRICOLORE Società Consortile a r.l.**" - **Reggio Emilia.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**CASEARIA TRICOLORE Società Consortile a r.l.**" avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Gobellino n.23**, per l'attività di produzione formaggio parmigiano reggiano acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot. n.**58018** del **12/11/2015** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
2. autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, e delle acque di raffreddamento, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
3. nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia con atto prot. n.PGRE/2016/6401 del 15/06/2016 in merito alla matrice rumore;

Visto il nulla osta acustico del Comune di Reggio Emilia, acquisito in data 11/08/2016 con prot. PGRE/2016/8945;

determina

1) di **adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**CASEARIA TRICOLORE Società Consortile a r.l.**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via Gobellino n.23**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue

	domestiche, e delle acque di raffreddamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia di Reggio Emilia prot.n.12653/272/07 del 19/02/2008;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;**

- **Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche e delle acque di raffreddamento, ai sensi del D. Lgs 152/06;**

- **Allegato 3 – Nulla osta relativo all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**CASEARIA TRICOLORE Società Consortile a r.l.**" è autorizzata a svolgere le attività di **produzione formaggio parmigiano reggiano** nell'impianto ubicato in Comune di **Reggio Emilia – Via Gobellino n.23** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	BUCIATORE CALDAIA PRODUZIONE VAPORE A GAS METANO DA 2094 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E2	BUCIATORE CALDAIA PRODUZIONE VAPORE A GAS METANO DA 1396 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E3	BUCIATORE CALDAIA CONDIZIONAMENTO MAGAZZINO A GAS METANO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					

- 1) Il bruciatore dell'emissione E1 dovrà funzionare solo in alternativa al bruciatore dell'emissione E2
- 2) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.n.58018 del 12/11/2015 e successive integrazioni.
- 3) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, e delle acque di raffreddamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- La ditta svolge attività di lavorazione di circa 40.150 t/anno di latte per la produzione di formaggio Parmigiano - Reggiano e derivati;
- sono presenti in ditta due punti di scarico:
- scarico in corpo idrico superficiale formato dall'unione delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio dei locali, pavimenti e attrezzature utilizzati per la lavorazione del latte, e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- scarico di acque reflue di raffreddamento derivanti dall'impianto di raffreddamento del siero;
- le acque reflue dello scarico 1 sono trattate da un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale con portata massima pari a 200 m³/giorno, costituito da:
 - pozzetto di raccolta dotato di 2 pompe di sollevamento;
 - 2 vasche di equalizzazione aerate di volume utile complessivo pari a 313,2 m³;
 - sezione di flottazione pressurizzata per 5 m³/h dotato di sezione di flocculazione, pompa di ricircolo e lame raschianti. Come reagente viene utilizzato il policloruro di alluminio e soda caustica;
 - vasca di denitrificazione del volume di 100,7 m³;
 - comparto di ossidazione biologica e nitrificazione a fanghi attivi ad ossidazione totale del volume utile totale pari a 951 m³, dotato di diffusori a bolle fini alimentati da 2 soffianti laterali;
 - rimozione del fosforo tramite cloruro ferrico, stoccato in cisterna del volume di 1 m³;
 - comparto di sedimentazione di superficie utile pari a 22,9 m² per la portata di 8,33 m³/h;
 - vasca di accumulo e da 32 m³ per l'eventuale disinfezione o rimozione metalli, con dosaggio reagenti chimici (non ancora definiti), e vasca da 1,76 m³ per sedimentazione fanghi e terza vasca da 31 m³ per laminazione ed eventuale disinfezione;
 - valvola di sicurezza per l'eventuale chiusura dello scarico;
 - vasca di accumulo ed ispessimento fanghi da 105,3 m³;
 - vasca da 106,2 m³ per il recupero delle acque di separazione fanghi che vengono reimmesse nella sezione di equalizzazione;
 - sezione di stoccaggio prodotti chimici;
 - vasca di stoccaggio di emergenza da 837,8 m³;
 - lo scarico è in atto per 365 giorni all'anno, per un totale di 72.707 m³/anno;
 - l'approvvigionamento idrico è da pozzo per un quantitativo prelevato di 54.750 m³/anno e da acquedotto per un quantitativo prelevato di 18.250 m³/anno;
 - il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso adiacente lo stabilimento recapitante nel Canale Masone Sinistro, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo;
- le acque reflue dello scarico 2 dopo essere state convogliate nella rete delle acque bianche, sono scaricate nel fosso poderale recapitante nel Canale Masone sinistro;
 - l'acqua prelevata dal pozzo ed utilizzata per il raffreddamento non entra in contatto con alcun prodotto/sostanza;
 - è presente il pozzetto di ispezione;
 - lo scarico è di tipo discontinuo per circa 100 giorni/anno per un massimo di 50 m³/giorno;
- il raffreddamento delle caldaie avviene attraverso un impianto a secco;
- le acque bianche provenienti dalle coperture dello stabilimento e dai piazzali interni recapitano direttamente in acque superficiali;

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Dovrà essere funzionante il sistema di allarme per il livello dei liquidi nell'impianto di depurazione, atto a informare i gestori dello stabilimento di eventuali malfunzionamenti (pozzetto in ingresso, vasca di equalizzazione, vasca di ossidazione...).
5. La sezione di stoccaggio prodotti chimici deve essere coperta e pavimentata con cordolo perimetrale per evitare sversamenti accidentali.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa Provincia e all'ARPA territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
7. La Ditta dovrà provvedere ad una corretta gestione delle acque di salamoia prodotte dall'azienda e dei residui di rigenerazione da essa derivanti, evitando di farli confluire all'impianto di depurazione per non comprometterne la funzionalità.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
9. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
10. I fanghi prodotti dai processi depurativi potranno essere utilizzati ai sensi del D. Lgs. 99/92 e delle normative regionali vigenti o conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
11. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
12. Dovranno essere effettuati almeno 4 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore, che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD₅, cloruri, azoto ammoniacale, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali.
13. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
14. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 – Nulla osta relativo all'impatto acustico

Il Comune di Reggio Emilia con atto n.prot.55011 del 01/08/2016, acquisito al prot.n.PGRE/2016/8945 dell'11/08/2016, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio esprime il proprio **nulla-osta** al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

- Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;
- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- deve essere eseguito, entro 30 gg dal ricevimento dell'atto, da un Tecnico Competente in Acustica un **Collaudo acustico** presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

Si precisa che tale documentazione dovrà sia relazionare in termini tecnico-descrittivi gli impianti installati (planimetria complessiva con ubicazione delle sorgenti sonore, descrizione e caratteristiche tecniche delle medesime, ecc.) che contemplare, nel caso di criticità, le eventuali opere di bonifica ambientale attuate.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.